

SENATO DELLA REPUBBLICA
----- XIX LEGISLATURA -----

417ª SEDUTA PUBBLICA
RESOCONTO STENOGRAFICO
GIOVEDÌ 30 APRILE 2026

Presidenza del vice presidente CASTELLONE,
indi del vice presidente RONZULLI
e del vice presidente ROSSOMANDO

PRESIDENTE. La senatrice Versace ha facoltà di illustrare l'interrogazione [3-02566](#) sull'accesso ad ausili e protesi ad alta tecnologia per la pratica sportiva amatoriale delle persone con disabilità, per tre minuti.

VERSACE (*Cd'I-UDC-NM (NcI, CI, IaC)-MAIE-CP*). Signora Presidente, signor Ministro, oggi parliamo di nomenclatore protesico e di LEA (livelli essenziali di assistenza). Questa interrogazione nasce da una constatazione semplice, ma grave: sono passati tre anni da quando abbiamo visto applicare con un decreto attuativo il fondo che stanziava 5 milioni di euro da destinare a tutte le Regioni per coprire i cosiddetti extra-LEA, con la finalità di erogare protesi e ausili di tecnologia avanzata, funzionali anche all'attività sportiva amatoriale.

Questo, nell'ottica proprio di dimostrare che c'è un reale, accorato bisogno di aggiornare seriamente e in maniera sostanziale il nomenclatore, che non prevede codici di dispositivi di tecnologia più recente. Parliamo di sport amatoriale, chiaramente, non agonistico, proprio perché è risaputo quanto l'attività sportiva amatoriale possa essere propedeutica al raggiungimento di una vita quotidiana sicuramente migliore, allo sviluppo di quell'autonomia che tante persone con disabilità richiedono e che possono raggiungere attraverso l'utilizzo di tecnologie avanzate.

Io ne sono, mio malgrado, testimone, perché indosso un piede in carbonio che nel nomenclatore non c'è e che mi consente di affrontare le salite, le scale, le discese, ma anche le strade dissestate con i sampietrini. Questo consente non necessariamente di fare le gare, ma sicuramente di ricevere meno sollecitazioni sulla schiena e sul collo.

Lo sport amatoriale consente anche di sviluppare una maggiore autonomia, ma anche una consapevolezza migliore sul piano psicologico e queste persone, che spesso subiscono amputazioni per via di traumi, incidenti e malattie, ne hanno un disperato bisogno.

Abbiamo inserito lo sport in Costituzione e abbiamo fatto un importantissimo passaggio unanime in Aula, però, se non garantiamo a cascata questo diritto a tutti, non possiamo dire di aver raggiunto davvero il nostro obiettivo.

Nell'interrogazione chiedo se, a distanza di anni, visto che il fondo è stato anche rifinanziato in legge di bilancio con ulteriori 3 milioni di euro, le Regioni hanno formalmente annunciato come hanno speso questi soldi. Ad oggi, infatti, non sappiamo quante e quali Regioni abbiano utilizzato i fondi che avevamo

fatto stanziare e non sappiamo se la Commissione di aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza si sia riunita e che esiti abbia prodotto.

Soprattutto con l'interrogazione chiedo, anche alla luce dei casi di cronaca che spesso vengono alla ribalta, se è nella sua intenzione lavorare in maniera sistematica per migliorare davvero il nomenclatore non solo sul piano tariffario, ma anche sul piano dei codici e delle riparazioni, in quanto ad oggi risulta purtroppo obsoleto. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Il ministro della salute, professor Schillaci, ha facoltà di rispondere all'interrogazione testé illustrata, per tre minuti.

SCHILLACI, *ministro della salute*. Signor Presidente, ringrazio la senatrice Versace per un'interrogazione che tocca un tema fondamentale, la disabilità, su cui si misura la civiltà di un Paese. Ricordo che, ai sensi del decreto ministeriale 22 agosto 2022, la gestione operativa del fondo sperimentale e il monitoraggio dell'utilizzo delle risorse destinate all'erogazione di ausili e protesi per lo svolgimento di attività sportive amatoriali sono stati effettuati dalle Regioni e dalle Province autonome sulla base dei dati forniti dalle aziende sanitarie. Questa previsione consente alle Regioni di valutare i risultati della sperimentazione e di richiedere una proroga e questo ha consentito un rifinanziamento della misura.

Le rilevazioni effettuate nel 2024 e nell'ultimo trimestre del 2025 hanno registrato un utilizzo incompleto delle risorse, nonché il mancato riscontro da parte di cinque Regioni. La mancata piena realizzazione della sperimentazione in parte è dovuta agli aggiornamenti intervenuti nei LEA, alla presenza di diverse iniziative che, pur rivolgendosi a differenti categorie di assistiti, riguardano comunque l'accesso a protesi avanzate.

In particolare, ricordo che alcune delle protesi a tecnologia avanzata inserite nella sperimentazione oggi sono erogabili direttamente agli assistiti che praticano o sono in grado di praticare attività sportive e altre attività ad elevato impatto muscolare e fisico.

In virtù dell'articolo 1 della legge del 27 dicembre 2017, n. 205, le persone con disabilità in possesso di determinati requisiti possono ottenere gratuitamente ausili sportivi con le associazioni e società sportive dilettantistiche. Nell'ambito della promozione della pratica sportiva per persone con disabilità, ci sono iniziative già in essere a cura del Comitato italiano paralimpico.

Tutto ciò considerato e ritenendo necessario un coordinamento dei diversi interventi, per garantire a tutti gli aventi diritto l'accesso ad ausili utili per la pratica motoria e l'attività sportiva, il Ministero della salute ha proceduto a coinvolgere sulla tematica la Commissione salute delle Regioni.

A tal riguardo, riferisco che la Commissione salute delle Regioni ha evidenziato alcune criticità legate proprio al decreto ministeriale del 22 agosto 2022. Da un'analisi di questo decreto e dai dati pervenuti dalle Regioni e dalle Province sono stati rilevati aspetti tecnici che rendono complessa l'attuazione effettiva di questo decreto.

Le proposte risolutive della criticità sono le seguenti: una maggiore pubblicità dell'iniziativa da parte del Ministero della salute, delle Regioni, delle Province autonome e delle aziende sanitarie, anche per il tramite di associazioni di persone con disabilità; rivedere e semplificare il percorso di accesso alla

procedura, per esempio eliminando l'obbligatorietà della certificazione medico-sportiva; in caso di risorse non utilizzate, la possibilità di pubblicare nuovi bandi e avvisi per l'anno 2025-2026.

Infine le confermo che c'è da parte del Ministero la piena disponibilità a considerare l'aggiornamento del nomenclatore dell'assistenza protesica per chi veramente ha questi problemi. È importante: non possiamo non dare a chi ha perso un arto la possibilità di correre, di nuotare, di vivere. Questo non è un lusso, è un diritto e questo Governo intende garantirlo con norme che funzionino e che siano più efficaci.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire in replica la senatrice Versace, per due minuti.

VERSACE (Cd'I-UDC-NM (NcI, CI, IaC)-MAIE-CP). Signora Presidente, nel ringraziare il signor Ministro, di cui conosco la sensibilità, accolgo favorevolmente la sua disponibilità, che è stata già offerta in più di un'occasione; noi però abbiamo il dovere di intervenire in tempi rapidi, perché la gente è anche stanca e non riesce più a star dietro a tutti i tentativi che mettiamo in atto per cercare di giustificare come le Regioni hanno utilizzato i fondi (se li hanno utilizzati o non li hanno utilizzati).

È verissimo, concordo con lei nel ritenere che serve fare maggiore pubblicità rispetto ai fondi stanziati. Sono assolutamente felice del fatto che lei abbia annunciato l'intenzione di semplificare le procedure e di rivedere quella parte del decreto che richiede una certificazione specifica per l'attività sportiva. La finalità di questo fondo, infatti, è quella di promuovere lo sport amatoriale. Noi dobbiamo dare a tutti la possibilità di scegliere se mettere una protesi di tecnologia avanzata per andarsi a fare una corsetta al Parco Sempione, non necessariamente per andare a fare una gara. Nessuno vuole promuovere lo sport in termini agonistici, dove già bene sta facendo e continua a fare il Comitato italiano paralimpico. Noi abbiamo il dovere di offrire a tutti la possibilità di scegliere e di attingere a quello che la tecnologia e l'innovazione mettono a disposizione di tutti, per raggiungere un'autonomia piena.

Io mi sono battuta tanto per l'istituzione di questo fondo; mi batto tanto in tutta Italia, dalla Val d'Aosta alla Sicilia, non solo per promuoverlo, però è chiaro che se ho al mio fianco anche la piena collaborazione del Ministero e di tutte le categorie e le associazioni coinvolte, riusciremo a farlo meglio.

Un ultimo appello in chiusura: dovremmo cercare di fare un lavoro di squadra più concreto e operativo, soprattutto con le Regioni, che devono collaborare tutte meglio e di più, non solo per promuovere la possibilità di utilizzare questi fondi, ma anche ricordando che il mio amico Francesco, amputato, la prima cosa che fa la mattina quando si sveglia non è certo andare sul sito della Regione a vedere se c'è un nuovo bando, quindi dobbiamo cercare di semplificare le procedure e di promuoverli meglio. (*Applausi*).